

<https://www.bonculture.it/news-comunicati/sculture-dal-sottosuolo-la-mostra-di-antonio-marras-a-mondovi/>

02/01/2020

Sculture dal "sottosuolo". La mostra di Antonio Marras a Mondovì



L'ultima mostra di Antonio Marras nasce da un confronto con Fëdor Dostoevskij. Un richiamo, quello allo scrittore russo, evidente sin dal titolo del progetto: *Memorie dal sottosuolo...*: un percorso site specific tra sculture, installazioni e ambientazioni disseminate su tutto il primo piano del Museo della Ceramica di Mondovì.

Ma di quali "memorie" e di quale "sottosuolo" ci parla l'artista? Come il protagonista del libro di Dostoevskij si aggira nei meandri del suo pensiero tortuoso, divagando insicuro tra i limiti della condizione umana, così lo scultore ha indagato per mesi i sottoscala e i depositi polverosi del museo in provincia di Como.

È qui che Marras ha visionato lavori di autori che lo hanno preceduto, memorie di un tempo che non è il suo, fogli, forme e stampi degli archivi che ha riutilizzato a sua volta, dando vita a una nuova e personale collezione di oggetti frutto del confronto con l'ignoto. Il risultato è un progetto che guarda alla ceramica come uno strumento di indagine sul mondo e sulla storia. Una rassegna a cura di Francesca Alfano Miglietti, aperta al pubblico fino al prossimo 15 marzo.

<https://arte.sky.it/2020/01/mostra-antonio-marras-mondovi/>

02/01/2020

Sculture dal “sottosuolo”. La mostra di Antonio Marras a Mondovì

2 gennaio 2020



Il Museo della Ceramica di Mondovì, in provincia di Cuneo, ospita la mostra di Antonio Marras. Un progetto site specific, pensato in relazione alla storia del luogo.

L'ultima mostra di Antonio Marras nasce da un confronto con Fëdor Dostoevskij. Un richiamo, quello allo scrittore russo, evidente sin dal titolo del progetto: *Memorie dal sottosuolo...*: un percorso site specific tra sculture, installazioni e ambientazioni disseminate su tutto il primo piano del Museo della Ceramica di Mondovì.

UN CONFRONTO CON IL MUSEO

Ma di quali “memorie” e di quale “sottosuolo” ci parla l'artista? Come il protagonista del libro di Dostoevskij si aggira nei meandri del suo pensiero tortuoso, divagando insicuro tra i limiti della condizione umana, così lo scultore ha indagato per mesi i sottoscala e i depositi polverosi del museo in provincia di Como.

È qui che Marras ha visionato lavori di autori che lo hanno preceduto, memorie di un tempo che non è il suo, fogli, forme e stampi degli archivi che ha riutilizzato a sua volta, dando vita a una nuova e personale collezione di oggetti frutto del confronto con l'ignoto. Il risultato è un progetto che guarda alla ceramica come uno strumento di indagine sul mondo e sulla storia. Una rassegna a cura di Francesca Alfano Miglietti, aperta al pubblico fino al prossimo 15 marzo.

[Immagine in apertura: © Daniela Zedda]

<https://tourism.ideawebtv.it/magazine/2020/01/le-trame-di-raffaello-a-mondovi/>

13/01/2020

Le trame di Raffaello a Mondovì

La mostra “Le trame di Raffaello, con il restauro dell’arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto”: progetto espositivo nato dalla collaborazione tra la Fondazione CRC, il Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”, il Museo Pontificio Santa Casa di Loreto, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì.

di Nadia Toppino

Fino al 15 marzo al piano terra del Palazzo Fauzone di Germagnano, sede del Museo della Ceramica di Mondovì, è in corso “**Le trame di Raffaello**”, dove **protagonista è l’arazzo realizzato a inizio Cinquecento dalla Manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un’opera di Raffaello Sanzio**, del quale ricorre nel 2020 l’anniversario dei 500 anni dalla morte.

L’opera esposta a Mondovì, raffigurante la Madonna con Bambino, sant’Anna e san Giovannino, venne commissionata dal potente vescovo di Liegi Érard de la Marck.

A fine Seicento divenne proprietà di papa Alessandro VIII Ottoboni e nel 1723 il nipote, il cardinale Pietro Ottoboni, ne fece dono al Santuario di Loreto.

L’iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fondazione Crc, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Museo Pontificio di Loreto, Museo della Ceramica e Comune di Mondovì.

Prima di essere esposta nel capoluogo monregalese, l’opera è stata oggetto di un accurato restauro (durato circa tre mesi) condotto dal Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale e volto a ripulire e consolidare il manufatto, eliminando gli accumuli di polvere attraverso la tecnologia laser.

Prosegue quindi la collaborazione tra il Museo della Ceramica e il Centro di Restauro La Venaria Reale, che negli ultimi anni ha portato nella città opere di Manet e Kandinskij.

L’iniziativa, che anticipa le celebrazioni per i 500 anni dalla morte dell’artista, propone un percorso affascinante dentro la materia e la tecnica che caratterizza un arazzo antico, portate in evidenza dal recente intervento di restauro.

La mostra costituisce inoltre un'importante occasione per approfondire la produzione raffaellesca attraverso la declinazione dei suoi disegni su cartoni preparatori nelle diverse arti.

Il percorso espositivo, allestito al piano terreno del Museo della Ceramica, porta subito ad un'immersione e ad una visione ravvicinata del manufatto.

La mostra sarà visitabile fino a domenica 15 marzo, il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18.

Durante il periodo di apertura sarà promosso un ricco programma di laboratori didattici per le scuole, a cura del Museo della Ceramica.

Per maggiori informazioni è possibile telefonare allo 0174/40389 e al 0174/559365.

<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/le-trame-di-raffaello-a-mondov-/132479.html>

13/01/2020

Le trame di Raffaello a Mondovì

Esposto un arazzo di Bruxelles su cartone da un'opera dell'artista urbinato



Mondovì (Cn). Fino al 15 marzo al piano terra del Palazzo Fauzone di Germagnano, sede del Museo della Ceramica di Mondovì, è in corso «Le trame di Raffaello. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto». Protagonista è l'arazzo realizzato a inizio Cinquecento dalla Manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un'opera di Raffaello Sanzio, del quale ricorre nel 2020 l'anniversario dei 500 anni dalla morte.

L'opera esposta a Mondovì, raffigurante la Madonna con Bambino, sant'Anna e san Giovannino, venne commissionata dal potente vescovo di Liegi Érad de la Marck. A fine Seicento divenne proprietà di papa Alessandro VIII Ottoboni e nel 1723 il nipote, il cardinale Pietro Ottoboni, ne fece dono al Santuario di Loreto. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fondazione Crc, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Museo Pontificio di Loreto, Museo della Ceramica e Comune di Mondovì.

Prima di essere esposta nel capoluogo monregalese, l'opera è stata oggetto di un accurato restauro (durato circa tre mesi) condotto dal Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale e volto a ripulire e consolidare il manufatto, eliminando gli accumuli di polvere attraverso la tecnologia laser. Prosegue quindi la collaborazione tra il Museo della Ceramica e il Centro di Restauro La Venaria Reale, che negli ultimi anni ha portato nella città opere di Manet e Kandinskij.

Emmanuele Bo, da Il Giornale dell'Arte numero 404, gennaio 2020

Visitando le Marche

<http://www.visitandolemarche.it/2020/01/13/raffaello-2020/>

13/01/2020



Raffaello: un'eco mondiale.

Gennaio 13, 2020 / admin

Il 2020 è l'anno delle celebrazioni per il cinquecentenario della morte di Raffaello, uno dei maggiori protagonisti del Rinascimento italiano. Viene considerato uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, durante la sua vita fu molto apprezzato da Papi e committenti di alto rango, uno dei maggiori orgogli marchigiani, insieme anche al contemporaneo Bramante, entrambi originari della zona di Urbino.

Il calendario delle iniziative è molto fitto, e si snoda tra le Marche e Roma, che fu il principale teatro dell'attività dell'artista dal 1509 fino alla sua morte. In realtà le celebrazioni dell'artista sono iniziate già da un po': nel 2018 è stato pubblicato il primo numero della **rivista scientifica di studi raffaelleschi**, che ospita contributi scientifici finalizzati a restituire un'immagine di Raffaello "diversa e rinnovata, tenendo conto dei risultati degli studi degli ultimi anni". La rivista ha cadenza annuale e sarà edita **dal 2018 al 2021**.

Eventi nelle Marche

Urbino

La città di Urbino ha deciso di giocare d'anticipo: le mostre dedicate a Raffaello in quel di **Urbino**, infatti, sono iniziate già nel 2018, con l'inaugurazione della mostra dedicata a

Visitando le Marche

Giovanni Santi. Questa strategia ha fatto sì che la città potesse accaparrarsi opere di rilevanza primaria prima che venissero trasferite nelle altre numerose mostre attivate da musei maggiori, risparmiando in questo modo un'inutile e controproducente competizione tra musei.

Per presentare al meglio la figura di Raffaello ed il contesto in cui si formò il suo genio, la Galleria Nazionale delle Marche non poteva che partire da **Giovanni Santi**, suo padre. Pittore attivo presso la corte urbinata e molto amato dal Duca, Giovanni Santi fu per suo figlio il primo grande maestro e rappresentò un momento imprescindibile di avvicinamento alla formazione e alla cultura 'visiva' di Raffaello. Purtroppo, segnata dal giudizio negativo di Giorgio Vasari e svilita dal confronto con l'eccezionale statura artistica del figlio Raffaello, la figura di Giovanni Santi è rimasta in ombra per secoli ed è ancora oggi poco nota. La mostra è stata ospitata al Palazzo Ducale di Urbino **dal 30 novembre 2018 al 7 aprile 2019**, ed ha accolto opere provenienti dal **Vaticano**, dalla **National Gallery di Londra**, dal **Museo Puškin di Mosca** e da **Palazzo Corsini in Firenze**, oltre a tutte quelle presenti in loco. Alcune opere di Giovanni Santi sono ancora presenti in territorio marchigiano, a partire dalla **Casa di Raffaello**, dove il pittore visse con il figlio adolescente, continuando con la **Cappella Tiranni** nella **chiesa di San Domenico a Cagli**, la pala della **Visitazione** nella **chiesa di S. Maria Nova** a Fano e la **Madonna con Bambino ed i SS. Elena, Zaccaria, Sebastiano e Rocco** nella **Pinacoteca Civica di Fano**; essendo inamovibili non hanno potuto essere esposte nella mostra, ma sono state incluse in un itinerario pubblicato parallelamente.

Nel 2019 il Palazzo Ducale ha ospitato la mostra "**Da Raffaello a Raffaellino dal colle**", promossa dal Comune di Urbino con la curatela scientifica di Vittorio Sgarbi, dedicata a uno degli ultimi allievi diretti del maestro, nato e attivo a Sansepolcro. La mostra è stata aperta **dal 17 maggio al 13 ottobre 2019**, ha riunito le opere dell'artista sparse per il centro Italia, in chiese e musei di Roma, Cagli, Mercatello sul Metauro, Perugia, Piobbico, Sansepolcro, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Urbino.



Ingresso della mostra "Raffaello e gli amici di Urbino" a Palazzo Ducale

Negli ultimi mesi del 2019, **dal 3 ottobre al 19 gennaio 2020**, sempre a Palazzo Ducale è stata aperta la mostra "**Raffaello e gli amici di Urbino**", finalizzata a raccontare le relazioni del maestro con alcuni artisti suoi coetanei rimasti nel borgo natio, in particolare **Girolamo Genga** e **Timoteo Viti**. Urbino ha rappresentato per Raffaello quell' "ambiente di cultura e cultura" che gli consentì di diventare quello che è stato, un contesto culturalmente vivace ed aperto verso le novità provenienti dalle maggiori città italiane, forse un unicum nelle Marche. Nelle fasi iniziali della formazione e nel primo tratto dell'attività di Raffaello fu fondamentale

Visitando le Marche

il ruolo giocato dagli umbri **Perugino** e **Luca Signorelli** mentre i più maturi concittadini Girolamo Genga e Timoteo Viti, accompagnarono Raffaello nella sua transizione verso la maniera moderna e gli sviluppi stilistici, intersecandosi con il periodo fiorentino e con i primi tempi della presenza romana del maestro. L'obiettivo della mostra è quello di far comprendere l'eccezionale 'stacco' compiuto dal giovane Raffaello, confrontandolo con caratteri e limiti del percorso degli artisti urbinati contemporanei a lui in quel momento più legati. Sono presenti le opere di tutti gli artisti menzionati sopra, oltre ovviamente ad alcune opere di Raffaello, arrivate sia da musei e chiese marchigiane, sia da musei internazionali come Brera, gli Uffizi, il Louvre, il Bristol City Museum and Art Gallery, la National Gallery di Londra.



La prima sala della mostra "Raffaello e gli amici di Urbino" a Palazzo Ducale.

Infine, **da aprile ad ottobre 2020**, la città di Urbino ospiterà un'ultima mostra dedicata a **Baldassarre Castiglione**, curata da Vittorio Sgarbi e Jack Lang. Figura di primo piano nell'ambito culturale e politico di inizio Cinquecento e attivo alla corte di Urbino presso Federico da Montefeltro, lodò la "città in forma di palazzo" e il raffinato ambiente urbinato, che sono lo sfondo de **Il Cortegiano**, la sua opera principale. Grazie alla sua attività politica e diplomatica, che lo portò ad affiancare Raffaello nella stesura della lettera a papa Leone X, ed ai suoi numerosi rapporti con i principali uomini di cultura dell'epoca, artisti, letterati, diplomatici e alti prelati, Castiglione è la figura chiave della cultura di un'epoca straordinaria.

Loreto

A Loreto, **dal 4 aprile al 5 luglio 2020**, il **Museo pontificio Santa Casa** ospiterà la mostra dedicata alla **Madonna di Loreto**, o Madonna del Velo. Si tratta in realtà di una pregevole replica donata al santuario dalla bottega di Raffaello all'inizio del XVIII secolo. La mostra vuole ricostruire le vicende di questa opera attraverso l'esposizione di vari materiali che documentano il passaggio al santuario e i saccheggi napoleonici a Loreto nel 1797 e a Roma durante il periodo della Repubblica Romana. Una storia, quindi, che al di là dell'interesse artistico si intreccia con le vicende storiche e culturali di un'epoca delicata come quella napoleonica. Oltre al quadro raffaellesco saranno esposte opere di altri grandi maestri come Parmigianino e Sebastiano del Piombo, che restituiscono alti esempi di contesto.

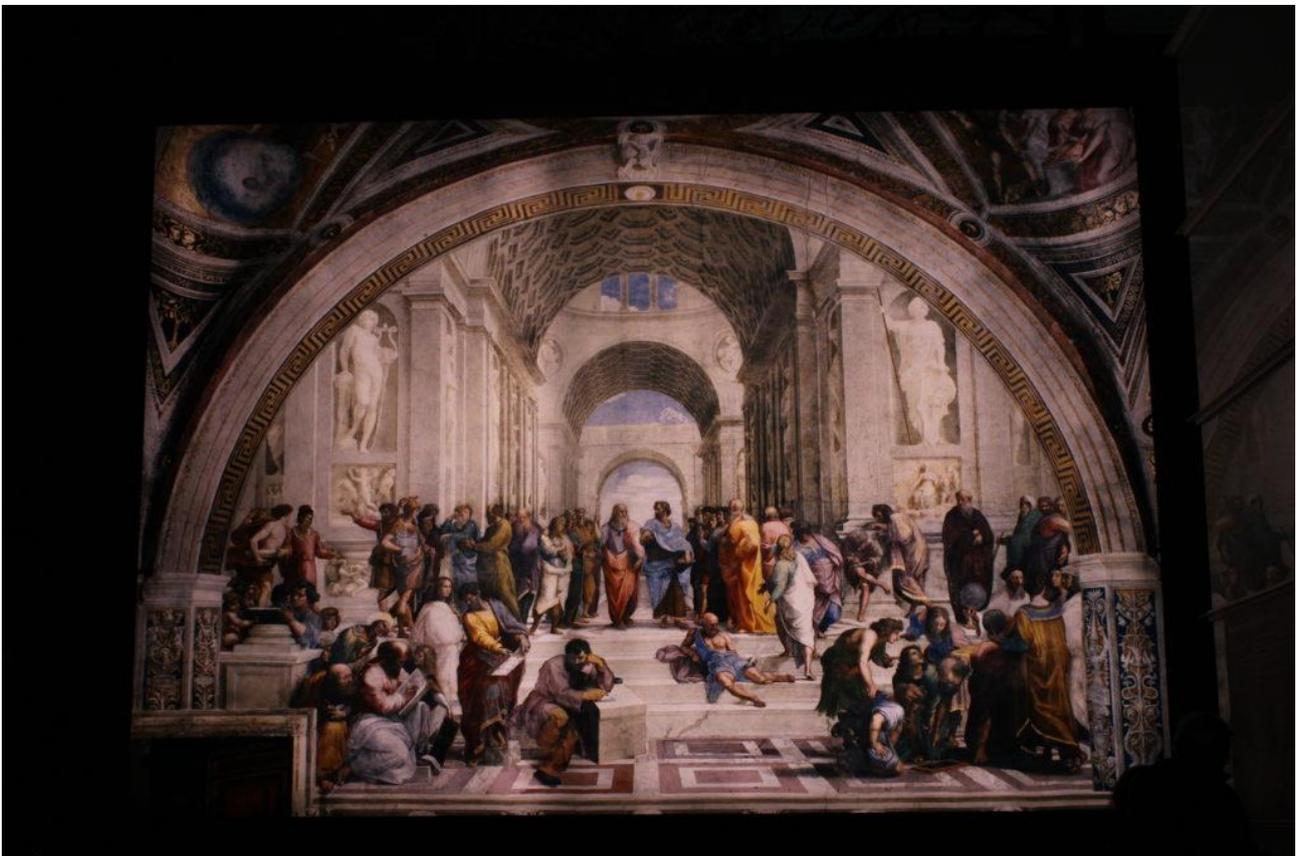
Visitando le Marche

Jesi

A Jesi la **Fondazione Angelo Colocci** promuove la mostra “**Raffaello e Angelo Colocci, bellezza e scienza nella costruzione del mito della Roma antica**”, dal **3 aprile 2020 al 31 gennaio 2021**. Angelo Colocci fu un umanista jesino contemporaneo di Raffaello (Jesi 1474 – Roma 1549), fu segretario di papa Leone X, e collezionista di antichità nella sua villa nei pressi di Roma. Con Raffaello e Baldassarre Castiglione collaborò alla redazione della lettera a papa Leone X, ma i rapporti con l’artista andarono al di là di questa collaborazione, e sfociarono nel capolavoro della Scuola di Atene, il celebre affresco realizzato da Raffaello nelle stanze Vaticane attorno al 1510. Grazie alla collaborazione dei Musei Vaticani, un ampio apparato di ricostruzioni multimediali ed immersive accompagna una serie di documenti ufficiali nella ricostruzione della relazione tra questi due grandi personaggi della cultura rinascimentale.

Aeroporto delle Marche

L’aeroporto di Ancona è stata la prima tappa di una mostra realizzata interamente con riproduzioni di altissima qualità, che presto prenderà la via delle maggiori capitali europee. Inizialmente programmata da **novembre 2019 al 19 gennaio 2020**, è stata prolungata fino a febbraio data la grande affluenza, dopodiché sarà ospitata a **Parigi, Monaco di Baviera, Francoforte sul Meno, Bruxelles, Mosca**. In un unico spazio espositivo, le 45 maggiori opere di Raffaello riprodotte in dimensioni reali, ad altissima definizione e leggermente retroilluminate, ricostruiscono l’evoluzione dell’artista dagli inizi all’apice della sua carriera, illustrandone l’opera completa: **l’impossibile diventa** possibile grazie alle altissime tecnologie di riproduzione. La mostra è totalmente gratuita ed in loco è possibile scaricare un’audioguida, anch’essa gratuita, direttamente sul proprio smartphone. Decisamente un’occasione da non perdere.



La riproduzione de *La scuola di Atene* all’aeroporto delle Marche.

Visitando le Marche

Roma, Milano, Rimini, Mondovì

La città eterna si prepara ad accogliere una grandissima mostra monografica dedicata a Raffaello, che vedrà raccolte oltre duecento opere tra dipinti, disegni ed opere di confronto. La mostra, intitolata “**Raffaello 1520-2020**”, sarà ospitata alle **Scuderie del Quirinale** dal **5 marzo al 2 giugno** e sarà realizzata in collaborazione con gli Uffizi, coinvolgendo moltissime istituzioni, nazionali ed internazionali, come le Gallerie Nazionali d’Arte Antica, la Pinacoteca Nazionale di Bologna, il Museo e Real Bosco di Capodimonte, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la Fondazione Brescia Musei, e all’estero, oltre ai Musei Vaticani, il Louvre, la National Gallery di Londra, il Museo del Prado, la National Gallery of Art di Washington, l’Albertina di Vienna, il British Museum, la Royal Collection, l’Ashmolean Museum di Oxford, il Musée des Beaux-Arts di Lille.

Sparsa per tutta Italia ci saranno altre piccole mostre incentrate sui capolavori presenti in loco, come la *Madonna Diotallevi*, in mostra a **Rimini** da ottobre 2020, o *La Madonna del Divino amore*, prestata a **Mondovì** dal Museo Nazionale di Capodimonte di Napoli, che sarà disponibile al **Museo della Ceramica** fino al 15 marzo, affiancata da una mostra della produzione artistica del maestro su diversi supporti, dai disegni, ai cartoni, dai dipinti ai tessuti. Interessante anche l’iniziativa messa in atto a **Milano** al **Museo della Permanente**: del **4 ottobre del 2019** fino al **2 febbraio** sarà aperta la mostra “**Raffaello 2020**” formata da cinque sale con un percorso multimediale dalla durata di 75 minuti, dove si potranno osservare la storia, le opere e i luoghi che hanno reso celebre il pittore, sarà presente anche la bottega dell’artista attraverso una visione con realtà aumentata. Per concludere al **Mart** – Museo arte moderna di Rovereto e Trento – dal **2 ottobre 2020 al 10 gennaio 2021** ci sarà un confronto tra l’antico e il moderno con la mostra “**Picasso, de Chirico e Dalì: dialogo con Raffaello**”.

Mostre internazionali

Il nostro Raffaello sarà celebrato anche fuori dai confini nazionali: a **Berlino**, fino al 26 aprile 2020, si possono ammirare ben cinque Madonne di Raffaello, riunite per la prima volta nella storia in un’unica sala, la *Madonna Colonna*, la *Madonna col Bambino tra i santi Girolamo e Francesco* e la *Madonna Solly*, già parte della collezione permanente della pinacoteca, a cui si aggiungono la *Madonna dei Garofani*, proveniente dalla National Gallery di Londra, e la *Madonna Terranuova*, prestata dalla galleria di incisioni Kupferstichkabinett di Berlino. A **Londra** la **National Gallery** sta ultimando una grande mostra su Raffaello che racconterà il pittore come artista versatile e multimediale, dimostrando il suo impegno non solo con il pennello, ma anche nell’architettura, nell’archeologia e nella poesia; l’esposizione inizierà il **3 ottobre del 2020** e chiuderà il **24 gennaio del 2021**. Sempre a Londra, al **Victoria e Albert Museum**, fino al **27 gennaio** si possono osservare sette arazzi commissionati a Raffaello da Papa Leone X nel 1515 per la Cappella Sistina del Vaticano, raffiguranti gli apostoli San Pietro e San Paolo. Infine a **Washington** dal **16 febbraio al 14 giugno** sarà aperta alla **National Gallery of Art** la mostra “Raffaello e la sua cerchia” raccoglierà 26 dipinti di collaboratori, seguaci e incisori ispirati al maestro urbinato, tra cui anche anche dieci incisioni di uno dei suoi primi seguaci, il bolognese Marcantonio Raimondi.

Possiamo dire che ci sarà una vera e propria movimentazione mondiale per la celebrazione di questo grande artista, un grande filosofo dell’arte che sapeva utilizzare tutto ciò che gli capitava tra le mani: un pennello, uno stilo, una tavola, ma capace di muoversi anche nell’architettura, nella pittura ritrattistica, nell’affresco e persino nell’incisione. Questo era, è, e sarà sempre Raffaello: un genio senza confini.

<http://www.ilducato.it/2020/01/20/raffaello-sanzio-il-maestro-universale-che-ha-conquistato-il-mondo-da-roma-a-washington-le-mostre-del-cinquecentenario/>

20/01/2020

Raffaello Sanzio, il maestro universale che ha conquistato il mondo. Da Roma a Washington, le mostre del cinquecentenario



Madonna della Rosa (1518). Museo del Prado

20 GENNAIO 2020
di NICHOLAS MASETTI

URBINO- Chiusa la mostra **Raffaello e gli amici di Urbino** nella città ducale, l'Italia e il mondo si preparano a proseguire le celebrazioni per il 500° anniversario della morte di **Raffaello Sanzio** con diverse esposizioni che toccheranno non solo la vita del maestro urbinato, ma anche seguaci, periodo rinascimentale e stili appresi da **Raffaello Sanzio**. Infatti, al Mart – Museo arte moderna di Rovereto e Trento – dal 2 ottobre 2020 al 10 gennaio 2021 ci sarà proprio un confronto tra l'antico e il moderno con la mostra "Picasso, de Chirico e Dalì: dialogo con Raffaello".

Per rendere omaggio al maestro urbinato, alcuni musei hanno deciso di muoversi d'anticipo, **come la Galleria Nazionale delle Marche**, mentre altri, su tutti **le Scuderie del Quirinale di Roma**, si preparano ad accogliere migliaia di visitatori (nelle prime 48 ore di prevendita ci sono state oltre 10mila prenotazioni) nei prossimi mesi.

Per il ricordo **alcune opere** viaggeranno, altre rimarranno nella propria sede, altre ancora verranno proiettate ed esposte insieme a importanti riproduzioni. Un fenomeno universale, un artista globale. Un grande filosofo dell'arte che sapeva utilizzare tutto ciò che gli capitava tra le mani: un pennello, uno stilo, una tavola, ma capace di muoversi anche nell'architettura, nella pittura ritrattistica, nell'affresco e persino nell'incisione. Questo era, è, e sarà sempre Raffaello: un genio senza confini.

IL DUCATO

Mondovì (Cuneo), una mostra-restauro per Raffaello

Il comune piemontese ha deciso di anticipare le celebrazioni inaugurando il 15 novembre del 2019 una mostra-restauro al Museo della Ceramica. L'opera *La Madonna del Divino amore*, prestata a Mondovì dal Museo Nazionale di Capodimonte di Napoli, sarà disponibile fino al 15 marzo. Nella mostra il pubblico può osservare parte della produzione artistica del maestro su diversi supporti, dai disegni, ai cartoni, dai dipinti ai tessuti.



La Madonna del Divino Amore (1516)



<https://www.touringclub.it/notizie-di-viaggio/raffaello-2020-le-mostre-per-celebrare-il-grande-artista-di-urbino-a-500-anni>

21/01/2020

Dalle Marche a Roma fino a Londra, Berlino e Washington. Ecco il programma degli eventi

Raffaello 2020: le mostre per celebrare il grande artista di Urbino a 500 anni dalla morte

di Stefano Brambilla, 21 Gennaio 2020



Altri articoli su Raffaello in occasione del 500° anniversario dalla morte:

- [Le opere più belle di Raffaello: quali sono da vedere una volta nella vita](#)

- [Itinerario nei luoghi di Raffaello: dove andare per scoprire il Genio del Rinascimento](#)

Dopo l'anno di Leonardo, è arrivato l'anno di Raffaello: **nel 2020 si celebrano i 500 anni dalla morte del Maestro urbinato** con una serie di eventi e di grande mostre in tutta Italia e all'estero. Alcune, per la verità, sono andate già in scena, come "Raffaello e gli amici di Urbino"; altre sono in corso, altre ancora stanno per aprire. Ecco i maggiori eventi in programma per celebrare Raffaello e il suo tempo.

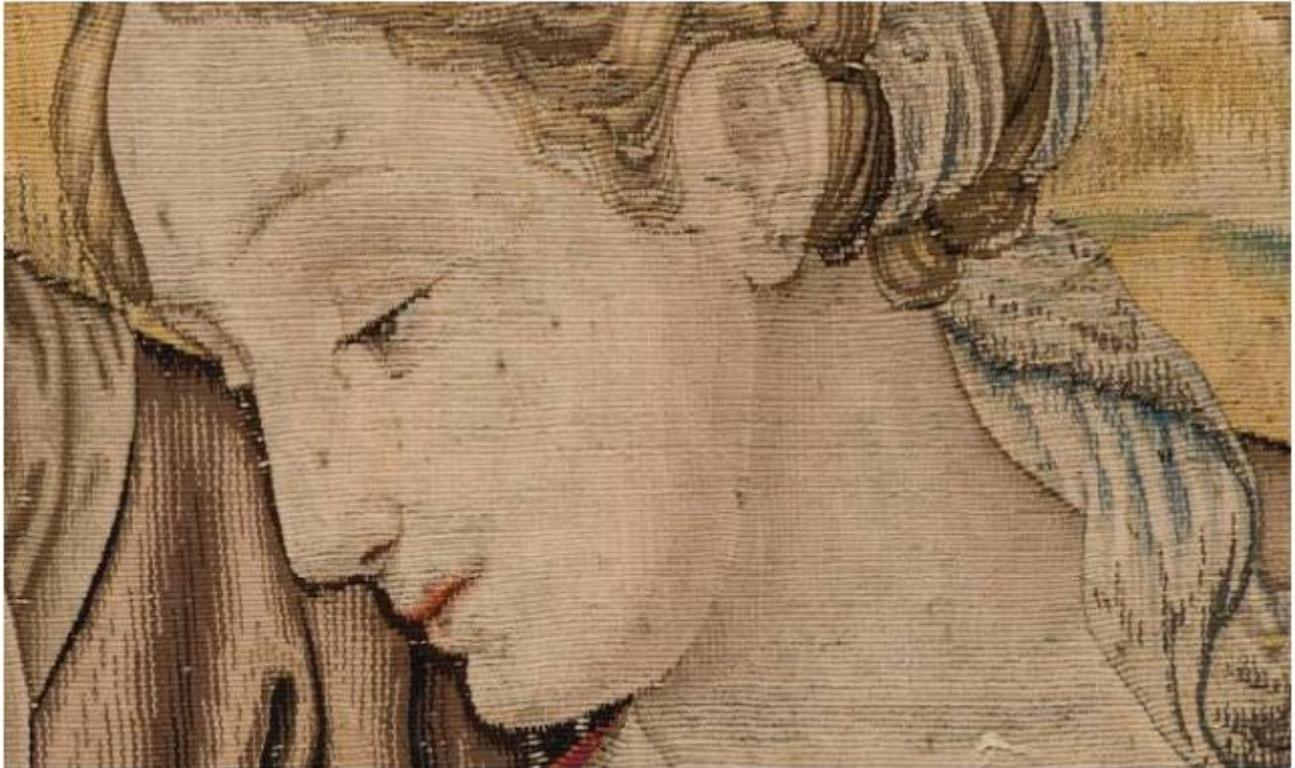


IN PIEMONTE

- Mondovì, Museo della ceramica

Fino al 15 marzo

La mostra "**Le trame di Raffaello. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto**" mette in scena l'arazzo Madonna del Divino Amore, realizzato agli inizi del Cinquecento dalla raffinata manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un'opera di Raffaello.



<https://www.cuneocronaca.it/mondovi-039-dal-disegno-di-raffaello-al-restauro-l-039-affascinante-storia-della-madonna-del-divino-amore>

30/01/2020

MONDOVI'/ Dal disegno di Raffaello al restauro, l'affascinante storia della "Madonna del Divino Amore"



Venerdì 7 febbraio, alle 17,30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, piazza Maggiore 1), si terrà la conferenza “Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato”. Promosso e organizzato dalla Fondazione Crc in collaborazione con il Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale e il Museo della Ceramica di Mondovì, l’incontro costituisce un’occasione di approfondimento dei contenuti della mostra “Le trame di Raffaello. Il restauro dell’arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto”, visitabile fino al 15 marzo.

Il professore Nello Forti Grazzini, definito a pieno titolo il più illustre esperto in materia, racconterà la straordinaria storia della “Madonna del Divino Amore”, arazzo realizzato negli anni Trenta del Cinquecento dalla Manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un disegno di Raffaello Sanzio.

L’opera traduce, con filati preziosi, una delle immagini più note della produzione pittorica del maestro urbinato: la Madonna con Gesù Bambino, Sant’Anna e San Giovannino. Nel 1723 il Cardinale Pietro Ottoboni, nipote del Papa Alessandro VIII Ottoboni, ne fece dono al Santuario di Loreto, dove è custodito ancora oggi.

In particolare, Grazzini illustrerà come l'arrivo dei disegni di Raffaello nelle manifatture fiamminghe abbia rivoluzionato la produzione artistica, arrivando a determinare la grande fortuna e perizia tecnica maturata in quel preciso momento storico e culturale.

Roberta Genta, a sua volta, accompagnerà il pubblico in un affascinante viaggio dietro le quinte delle tecniche di tessitura e tintura dei filati. Verrà illustrato in particolare l'intervento di restauro condotto sull'opera dal gruppo di lavoro del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale nelle settimane antecedenti la sua esposizione a Mondovì.

Il lavoro si è basato su una strategia conservativa finalizzata al rispetto dei valori materici e formali del panno tessuto, elaborata tramite una riflessione critica sullo studio accurato dei materiali originari.

Genta spiegherà come tutte le fasi dell'intervento - la microaspirazione dei depositi di polvere, il trattamento a laser delle macchie e il consolidamento ad ago dei punti di degrado della tessitura - siano state supportate da riflessioni preliminari e analisi scientifiche, condotte nell'ottica di operazioni poco invasive e reversibili.

La partecipazione è libera e gratuita.

https://www.cuneodice.it/eventi/monregalese/dal-disegno-di-raffaello-al-restauro-laffascinante-storia-della-madonna-del-divino-amore_33129.html

30/01/2020

Dal disegno di Raffaello al restauro, l'affascinante storia della 'Madonna del Divino Amore'

Venerdì 7 febbraio alle 17.30, al Museo della Ceramica di Mondovì, la conferenza 'Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato'



Venerdì 7 febbraio, alle ore 17.30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, Piazza Maggiore 1), si terrà la conferenza “Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato”. Promosso e organizzato dalla Fondazione CRC in collaborazione con il Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale e il Museo della Ceramica di Mondovì, l’incontro costituisce un’occasione di approfondimento dei contenuti della mostra “Le trame di Raffaello. Il restauro dell’arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto”, visitabile fino al 15 marzo. Interverranno all’evento in qualità di relatori il professore Nello Forti Grazzini, storico dell’arte esperto di arazzi, e Roberta Genta, responsabile del Laboratorio Manufatti Tessili del Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale che ha curato l’intervento conservativo condotto sull’opera prima dell’esposizione a Mondovì. La partecipazione è libera e gratuita. Per maggiori informazioni consultare il sito www.fondazionecrc.it, la pagina FaceBook @InArteFondazioneCRC oppure telefonare allo 0171/452720.

Il professore Nello Forti Grazzini, definito a pieno titolo il più illustre esperto in materia, racconterà la straordinaria storia della “Madonna del Divino Amore”, arazzo realizzato negli anni Trenta del Cinquecento dalla Manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un disegno di Raffaello Sanzio. L’opera traduce, con filati preziosi, una delle immagini più note della produzione pittorica del maestro urbinato: la Madonna con Gesù Bambino, Sant’Anna e San Giovannino. Nel 1723 il Cardinale Pietro Ottoboni, nipote del Papa Alessandro VIII Ottoboni, ne fece dono al Santuario di Loreto, dove è custodito ancora oggi. In particolare, Grazzini illustrerà come l’arrivo dei disegni di Raffaello nelle manifatture fiamminghe abbia rivoluzionato la produzione artistica, arrivando a determinare la grande fortuna e perizia tecnica maturata in quel preciso momento storico e culturale. Roberta Genta, a sua volta, accompagnerà il pubblico in un affascinante viaggio dietro le quinte delle tecniche di tessitura e tintura dei filati. Verrà illustrato in particolare l’intervento di restauro condotto sull’opera dal gruppo di lavoro del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale nelle settimane antecedenti la sua esposizione a Mondovì. Il lavoro si è basato su una strategia conservativa finalizzata al rispetto dei valori materici e formali del panno tessuto, elaborata tramite una riflessione critica sullo studio accurato dei materiali originari. Genta spiegherà come tutte le fasi dell’intervento – la microaspirazione dei depositi di polvere, il trattamento a laser delle macchie e il consolidamento ad ago dei punti di degrado della tessitura – siano state supportate da riflessioni preliminari e analisi scientifiche, condotte nell’ottica di operazioni poco invasive e reversibili.

<http://247.libero.it/rfocus/40922990/1/mondovi-dal-disegno-di-raffaello-al-restauro-l-affascinante-storia-della-madonna-del-divino-amore/>

30/01/2020

MONDOVI'/ Dal disegno di Raffaello al restauro, l'affascinante storia della "Madonna del Divino Amore"

Cuneo Cronaca

Il restauro dell'arazzo "Madonna del Divino Amore" del Museo Pontificio di Loreto", visitabile fino al 15 marzo. Il professore Nello Forti Grazzini, definito a pieno titolo il più illustre esperto in materia, racconterà la straordinaria storia della ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: raffaello madonna

Organizzazioni: museo ceramica

Luoghi: mondovì mondovì

Tags: disegno storia



<http://247.libero.it/rfocus/40935912/1/dal-disegno-di-raffaello-al-restauro-l-affascinante-storia-della-madonna-del-divino-amore/>

31/01/2020

Dal disegno di Raffaello al restauro, l'affascinante storia della "Madonna del Divino Amore"

Targatocn.it

Venerdì 7 febbraio alle 17,30, al Museo della Ceramica di Mondovì, la conferenza "Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato" con il professore Nello Forti Grazzini e la restauratrice Roberta Genta. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: raffaello nello forti grazzini

Organizzazioni: museo ceramica

Prodotti: facebook

Luoghi: mondovì venaria reale

Tags: disegno storia



<http://www.targatocn.it/2020/01/31/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/carnevale-e-mostre-tutti-gli-appuntamenti-in-programma-a-mondovi.html>

31/01/2020

EVENTI | 31 gennaio 2020, 18:11

Carnevale e mostre: tutti gli appuntamenti in programma a Mondovì

Domani, sabato 1° febbraio alle 11, la presentazione del Carlevè e della Béla Monregaleisa 2020 in sala consiliare



Immagine di repertorio

Ecco i prossimi appuntamenti in programma a Mondovì

Sabato 1° febbraio

Alle ore 11 nella Sala del Consiglio al primo piano del Palazzo Comunale presentazione del Carlevè 'd Mondovì e della Béla Monregaleisa 2020. Alle ore 20,30 Cena Inaugurale presso la Ca' del Moro.

Venerdì 7 febbraio

Alle ore 21 Lou Dalfin in concerto al Teatro Baretto con "Vijè, racconti in una notte di veglia". Il concerto fa parte della stagione concertistica "MondovìMusica 2019-2020" (biglietto intero 10 euro, ridotto 7). Prevendita presso l'Academia Montis Regalis.

Mostre

Antonio Marras, memorie dal sottosuolo

Al Museo della Ceramica di Mondovì continua l'esposizione "Antonio Marras, memorie dal sottosuolo". Con una citazione di Dostoevskij, Marras propone un viaggio nell'arte contemporanea che raccoglie e reinterpreta la grande tradizione ceramica di Mondovì. La mostra è visitabile fino al 15 marzo il venerdì e il sabato dalle ore 15.00 alle 18.00, la domenica dalle ore 10.00 alle 18.00.

Le trame di Raffaello

Protagonista dell'esposizione, l'arazzo "Madonna del Divino Amore", realizzato ad inizio Cinquecento dalla raffinata manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un'opera di Raffaello Sanzio. Prima di essere esposta a Mondovì, l'opera è stata oggetto di un accurato restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

Il percorso espositivo, allestito al piano terreno del Museo della Ceramica, porta subito ad un'immersione e ad una visione ravvicinata del manufatto. La mostra sarà visitabile fino a domenica 15 marzo, il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18.

<https://www.bergamonews.it/2020/02/04/raffaello-il-piu-grande-influencer-del-suo-tempo-le-mostre-in-tutta-italia-e-nel-mondo/351294/>

04/02/2020

Raffaello, il più grande influencer del suo tempo: le mostre in tutta Italia e nel mondo

E sulla tomba dell'artista superstar del Rinascimento, al Pantheon a Roma sarà deposta ogni giorno per tutto il 2020 una rosa rossa

di Stefania Burnelli - 04 Febbraio 2020 - 11:55

Più informazioni su [mostre su raffaello](#) [scuderie del quirinale](#) [raffaello](#)



Il più grande influencer del suo tempo: questo è stato **Raffaello Sanzio**. Il suo astro, nel brevissimo arco di una vita interrotta 500 anni fa a soli 37 anni, ha attraversato l'Italia del Rinascimento oscurando i miti contemporanei, da **Leonardo** a **Michelangelo**, con una carriera folgorante che da Urbino a Perugia a Firenze a Roma lo portò ad essere il più amato dalla Chiesa, dai signori delle corti, dai sovrani d'Europa. Una fortuna che non si spense dopo la sua morte prematura, grazie al business portato avanti dagli ottimi collaboratori ed eredi testamentari della sua bottega e da incisori-imprenditori come **Marcantonio**

Raimondi che riprodussero su larga scala i motivi dell'urbinate diffondendone il lavoro in migliaia di stampe.

Considerato il principe dei pittori fino al 18esimo secolo, il suo nome si è poi eclissato col romanticismo, il movimento di reazione anticlassica opposto al bello ideale, alla grazia assoluta di cui l'arte di Raffaello era invece il manifesto. Da allora, attraverso la modernità, il surrealismo, **Picasso**, fino a **Christo**, giù giù fino a noi, alla video arte, a youtube e ai social, il nome di Raffaello ha continuato a evocare alterni likes e dislikes, secondo un andamento decisamente instabile nel gusto.

Comunemente riconosciuto come artista geniale che ha lasciato un'impronta indelebile nella cultura visiva europea, Raffaello è stato senza dubbio il pittore accademico per eccellenza, capace di realizzare le sintesi armoniche più complete di pittura e architettura. Ma con la sua arte ha messo in scena un mondo che pare non esistere se non in una dimensione platonica, metafisica: così le sue *Madonne*, ove tutto è calcolato, ad alcuni sono sembrate fin troppo perfette, talmente idealizzate da aver perso la loro umanità.

E l'età contemporanea, che è l'epoca dell'antigratzioso, del rifiuto del classico, del crollo delle certezze, a volte ha faticato a specchiarsi in questo modello. **Raffaello, l'artista della bellezza universale e assoluta, non mostra di conoscere quell'inquietudine che al contrario ha agitato e definito il Novecento.** Fino a risultare oggi persino anacronistico per gli stessi motivi per cui già nel '700 un pittore tedesco, **Anton Raphael Mengs**, principale teorico del neoclassicismo, ne segnalava le difficoltà di ricezione: "La causa per cui le opere di Raffaello a prima vista non piacciono egualmente a tutti è che le sue bellezze sono bellezze della ragione e non degli occhi, onde non sono sentite subito dalla vista ma soltanto allorché abbiano penetrato nell'intelletto". Una bellezza mentale, insomma, una concordanza delle forme, un ordine del disegno che tutto controlla, disciplina, governa, un linguaggio razionalizzato fino all'estremo dove il metro, il ritmo, la misura sono quelli dell'arte antica. E che perciò all'uomo moderno possono suonare remoti, metafisici, astratti.

Questo naturalmente non intacca di un punto il mito dell'artista più celebrato del Rinascimento, a cui l'umanista **Pietro Bembo** dedicò l'eloquente epigrafe latina incisa sulla sua tomba al Pantheon: "*Qui giace Raffaello dal quale, mentre era in vita, la Natura temette di essere vinta e, quando morì, temette di morire anch'essa*".

L'Anno Sanzio

È partito così alla grande per lui il 2020, ribattezzato "**Anno Sanzio**", quello in cui cade il cinquecentenario della sua morte, con un ventaglio di eventi e mostre da lasciare senza fiato.

A **Urbino**, sua città natale, si è appena conclusa la mostra apripista, “*Raffaello e gli amici di Urbino*” che dallo scorso ottobre ha illustrato il lavoro degli artisti conterranei le cui carriere hanno avuto punti d’incontro con la sua, con 19 opere di Raffaello tra cui naturalmente “*La Muta*” e “*Santa Caterina di Alessandria*” conservati dal museo marchigiano. Ma sempre il Palazzo Ducale di Urbino propone per la primavera (date da stabilire) “*Il rapporto tra Raffaello e Baldassarre Castiglione*” che attraverso la figura dell’autore del “**Cortegiano**” vuole raccontare la cultura di un’epoca straordinaria. Mentre per l’estate 2020 (date da definirsi) sempre a Urbino è in calendario “*Sul filo di Raffaello*”, con i cartoni preparatori degli arazzi della Sistina che, copiati innumerevoli volte, contribuirono a creare il mito internazionale del maestro, oltre a un nuovo allestimento permanente dell’appartamento della duchessa interamente dedicato all’artista e alla sua cerchia.



Gli arazzi originali, invece, di 5 metri x 4, abitualmente conservati nella Pinacoteca vaticana dove vengono esposti a rotazione, fanno eccezionalmente ritorno nella **Cappella Sistina dal 17 al 23 febbraio**, per un evento rarissimo: per sette giorni il pubblico vedrà la cappella più famosa del mondo esattamente come l’aveva immaginata il grande urbinato.

Su tutte, però, si segnala la **maxi mostra alla Scuderie del Quirinale a Roma**, dal 5 marzo al 2 giugno (prevedite aperte), con oltre cento opere dell’artista mai riunite tutte insieme prima d’ora: si tratta di una grande monografica, intitolata semplicemente “*Raffaello*” con duecento pezzi tra dipinti, disegni ed opere di confronto provenienti in primis dalle Gallerie degli Uffizi (di cui la “*Madonna del*

Granduca”, la *“Madonna del cardellino”* e il celebre *“Autoritratto”* giovanile del 1504-06), da altre istituzioni italiane come Palazzo Barberini (che presta la *“Fornarina”*), dai Musei Vaticani, con numerosi arrivi anche dall'estero tra cui il Louvre (*“Ritratto di Baldassarre Castiglione”* e *“Autoritratto con amico”*), la National Gallery di Londra, l'Albertina di Vienna, la National Gallery of Art di Washington (la *“Madonna Alba”*), il Prado (la *“Madonna della Rosa”*).

Sempre a **Roma** si terrà dal marzo 2020 al gennaio 2021 *“Raffaello nella Domus Aurea”* un originale evento negli spazi della Domus Aurea (sala ottagonale e ambienti limitrofi) dedicato al tema delle grottesche, con straordinari apparati interattivi. Nel secondo decennio del Cinquecento Raffaello, affascinato dalle decorazioni delle antiche strutture romane neroniane del colle Oppio riscoperte pochi anni prima dal **Pinturicchio** e **Filippino Lippi**, studierà le “grottesche” reinterpretandone i sistemi decorativi per ornare le Logge vaticane (1517-1519). Uno dei fulcri dell'esposizione sarà la ricostruzione virtuale, in scala 1:1, della *“Stufetta del cardinal Bibiena”*, inserita in uno dei complessi architettonici più famosi al mondo che ha segnato, con la sua scoperta, l'iconografia del Rinascimento.

A **Milano** invece, dove si è appena chiuso al Museo della Permanente l'allestimento multimediale *“Raffaello 2020”*, con sale immersive in realtà virtuali attraverso un mix di immagini, suoni, musiche, suggestioni digitali a 360 gradi, alla Pinacoteca Ambrosiana fino al marzo 2022 si può ammirare dopo l'eccezionale restauro il grande cartone per l'affresco del Vaticano *“la Scuola di Atene”* (cm. 285 x 804) interamente disegnato da Raffaello a carboncino e biacca nel 1509 – straordinaria sintesi del sapere filosofico impersonato dai principali pensatori antichi.



Da Rovereto a Londra

Ma un po' dappertutto quest'anno, in Italia e all'estero, si celebra la superstar del Rinascimento. Di seguito un elenco di luoghi ed eventi sul territorio nazionale e non solo: al **Mart di Rovereto** è in programma *"Picasso, De Chirico, Dalì: dialogo con Raffaello"*, dal 2 ottobre al 10 gennaio 2021; a **Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria**, sette copie perugine della *"Deposizione Baglioni"* in mostra dal 9 ottobre al 10 gennaio 2020; a **Città di Castello, Pinacoteca Comunale**, *"Raffaello giovane e il suo sguardo"* incentrata sulla cultura figurativa che nutrì l'urbinate, dall'ottobre 2020 al gennaio 2021; al **Museo della ceramica di Mondovì**, fino al 15 marzo, è aperta la mostra *"Le trame di Raffaello. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto"*, mentre nelle Marche anche **Loreto e Jesi** propongono degli approfondimenti rispettivamente sulla *"Madonna del velo"* (4 aprile – 5 luglio, Museo pontificio della Santa casa di Loreto) e su *"Raffaello e Angelo Colocci. Bellezza e scienza nella costruzione del mito della Roma antica"* (6 giugno – 6 gennaio 2021, Musei Civici di Palazzo Pianetti).

La **National Gallery di Londra**, che ha lanciato lo slogan *"His life was short, his work prolific, his legacy immortal"* (*"la sua vita fu breve, il suo lavoro prolifico, la sua eredità immortale"*) promette di portare nella capitale del Regno Unito dal prossimo 3 ottobre (fino al 24 gennaio 2021) più di 90 opere dalle più grandi collezioni pubbliche e private del mondo, mentre a **Berlino** è già in corso alla

Gemäldegalerie la mostra “*Raffaello a Berlino. Le Madonne della Gemäldegalerie*” che riunisce sei madonne di Raffaello tra cui quelle già in possesso del museo e un paio di prestiti esterni.

Oltreoceano, a **Washington (National Gallery of Art)**, dal 16 febbraio fino al 14 giugno si espongono 26 dipinti di seguaci e collaboratori ispirati al maestro di Urbino, tra cui alcune grafiche del bolognese **Marcantonio Raimondi**, incisore italiano tra i più grandi divulgatori di Raffaello.

Davvero un’eco straordinaria per questo maestro della spazialità e della perfezione formale, **sulla cui tomba al Pantheon a Roma sarà deposta ogni giorno per tutto il 2020 una rosa rossa**. Con un progetto, imminente, battezzato “*Enigma Raffaello*” e condotto dal dipartimento anatomopatologico della Sapienza di Roma, di riapertura della sua tomba per chiarire forse definitivamente le cause, ancora incerte, della morte improvvisa del principe dei pittori.

<https://living.corriere.it/tendenze/arte/raffaello-le-mostre-da-non-perdere-500-anni-morte/>

06/02/2020

Living®

Tendenze / Arte

Raffaello 2020: tutti gli eventi dedicati al Sanzio

Dalla sua Urbino a Washington, tutto il mondo celebra il maestro a 500 anni dalla morte. Un anno di appuntamenti da non perdere, tra esposizioni multimediali e in aeroporto

Redazione Living



SFOGLIA LA GALLERY

Il mito, il genio, **Raffaello**. Tutto il mondo celebra il Sanzio a **500 anni dalla sua morte**. Anche Francesco Vezzoli non ha resistito: l'artista bresciano con l'autoritratto *Self-Portrait As A Self Portrait (After Raffaello Sanzio)* non è il primo né l'ultimo ad aver ceduto – a modo suo – al fascino di Raffaello.

“Dalle sue mani sono uscite cose divine” disse del maestro urbinato lo scrittore e filosofo russo Fëdor Dostoevskij, e proprio alcuni di quei **dipinti straordinari** creati dal pittore e architetto tra i più celebri del Rinascimento, saranno **esposti in tutto il mondo**, dalla sua Urbino fino a Washington, passando per Milano, Berlino e Londra e gli aeroporti d'Europa.

Un anno intero di mostre e eventi che raccontano la sua maestria e ripercorrono il successo di un uomo capace di affascinare in forme diverse, anche artisti moderni e contemporanei, dalle Avanguardie d'inizio Novecento fino a oggi. Un percorso che comincia dalle **Marche** e termina oltreoceano mettendo a fuoco la tecnica ma anche l'influenza straordinaria di un mito dell'arte. Già mito in vita.

MARCHE

Urbino. *Raffaello e Baldassarre Castiglione* a cura di Vittorio Sgarbi, Elisabetta Losetti e Pietro Di Natale, tra **giugno e ottobre** (date ancora da stabilire) nelle Sale del Castellare di Palazzo Ducale di Urbino. Arte, oggetti, codici, diplomazia, letteratura, armi e vita a Corte, spiegano il rapporto tra Raffaello e Baldassarre Castiglione attraverso la figura dell'autore de *Il libro del Cortegiano*. Il racconto di un'epoca che ha avuto come protagonisti nobili e letterati, diplomatici e prelati.

Da aprile, un percorso cittadino dedicato a 'Raffaello Bambino' per scoprire i luoghi legati all'infanzia del Sanzio. Itinerario realizzato con l'Accademia Raffaello. Un progetto dedicato anche ai **più piccoli**.

Sempre ad **aprile**, tra gli **spettacoli** in programma al **Teatro Sanzio**, da *Raffaello. Una vita felice*, con Alessandro Preziosi a *Raffaello, la fornarina, il Cinquecento e altre storie* con David Riondino e **Dario Vergassola**. Ad agosto sono in calendario nella Sala degli Angeli di Palazzo Ducale *Raphael Urbinas. Musica Picta de Divin Pictore*, anteprima nazionale dei Sonetti di Raffaello e le Rime di Giovanni Santi in musica. Mentre a novembre andrà in scena *La leggenda del pittore divino*.

Loreto. Dal 4 aprile al 5 luglio, è in programma al Museo Pontificio della Santa Casa un approfondimento dedicato alla storia di un'opera persa nella sua versione originale: *La Madonna del velo o Madonna di Loreto di Raffaello. Storia avventurosa e successo di un'opera*. Una storia complicata che sarà raccontata a partire dalle origini fino alla copia passata dal santuario. Sarà possibile ammirare un'altra versione della stessa opera restaurata per l'occasione e attribuita a Raffaello.

Jesi. I Musei Civici di **Palazzo Pianetti** presentano dal 6 giugno al 6 gennaio 2021 la mostra *Raffaello e Angelo Colocci. Bellezza e scienza nella costruzione del mito della Roma antica* e prenderà in esame – anche con l'aiuto del digitale – i collegamenti tra l'artista e l'umanista jesino Angelo Colocci, punto di riferimento a Roma per poeti, antiquari, artisti.

LAZIO

Roma. Dal 5 marzo al 2 giugno presso le Scuderie del Quirinale, una grande mostra **monografica**, con oltre duecento capolavori tra dipinti, disegni ed opere di confronto, dedicata a Raffaello Sanzio, superstar del Rinascimento, nel cinquecentenario della sua morte, avvenuta a Roma il 6 aprile 1520 all'età di appena 37 anni. L'esposizione, intitolata semplicemente *Raffaello*, trova ispirazione particolarmente nel fondamentale **periodo romano**.

Alla **Domus Aurea**, da marzo 2020 a gennaio 2021, la **mostra multimediale** *Raffaello nella Domus Aurea. L'invenzione delle grottesche* racconta la storia e l'arte di uno dei complessi architettonici più famosi al mondo.

Street art e Raffaello. Il Dipartimento educativo del Chiostro del Bramante presenta #artisalwayscontemporary un progetto di sensibilizzazione per riflettere e innamorarsi delle tante forme e dei tanti linguaggi della creatività, a prescindere dai secoli. Non certo un confronto tra i

virtuosismi delle opere del maestro urbinato e la tecnica dello stencil usata dall'artista "sconosciuto" **Banksy**, ma un dialogo sulla potenza evocativa delle loro immagini.



Foto DeAgostini/Getty Images

EMILIA ROMAGNA

Rimini. Per il mese di ottobre è stata annunciata una mostra al Museo della Città con la presenza dell'opera *Madonna Diotallevi* appartenuta fino all'Ottocento alla collezione del riminese Audiface Diotallevi e in prestito dal Bode Museum di Berlino.

UMBRIA

Perugia. La Galleria Nazionale dell'Umbria espone sette copie perugine della Deposizione Baglioni, dipinta nel 1507 per l'altare di famiglia nella chiesa di San Francesco al Prato. Dal 9 ottobre 2020 al 10 gennaio 2021.

Città di Castello. Nel periodo compreso tra ottobre e gennaio 2021, in programma **Pinacoteca Comunale** la mostra *Raffaello giovane e il suo sguardo* incentrata sulla cultura figurativa dell'urbinate.

LOMBARDIA

Milano. Grande successo per la mostra terminata il 2 febbraio, *Raffaello 2020* un evento espositivo **multimediale** immersivo nelle sale del **Museo della Permanente**.

PIEMONTE

Mondovì. Il Museo della ceramica fino al 15 marzo ospita *Le trame di Raffaello. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto*. Esposto lo storico **arazzo** realizzato agli inizi del Cinquecento dalla manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un'opera del Sanzio.

TRENTINO ALTO ADIGE

Rovereto. *Picasso, de Chirico e Dalì: dialogo con Raffaello*. Un confronto tra l'antico e il moderno in mostra al Mart. In risalto il dialogo che con il Sanzio ebbero i tre più grandi artisti del Novecento che in modo diverso risentirono per tutta la carriera dell'eco del maestro.

GERMANIA

Berlino. Al Gemäldegalerie, fino al 26 aprile, sei Madonne di Raffaello riunite per la prima volta nella storia in un'unica sala. *Raffaello a Berlino. Le Madonne della Gemäldegalerie* raccoglie la *Madonna Colonna*, la *Madonna col Bambino tra i santi Girolamo e Francesco*, la *Madonna Solly* e la *Madonna Terranuova* corredata dal relativo cartone col volto, già in possesso del museo, con la *Madonna dei Garofani* e la *Madonna Terranuova*.



Foto Fine Art Images/Heritage Images/Getty Images

GRAN BRETAGNA

Londra. Dal 3 ottobre 2020 al 24 gennaio 2021 alla National Gallery, esposte circa **90 opere** dalle più grandi collezioni pubbliche e private del mondo, si uniscono ai capolavori conservati a Trafalgar Square come il celebre *Ritratto di Papa Giulio II*. La mostra farà il punto anche su Raffaello nell'architettura, nell'archeologia e nella poesia.

STATI UNITI

Washington. *Raffaello e la sua cerchia* dal 16 febbraio al 14 giugno alla National Gallery of Art. In mostra **26 dipinti di incisori**, seguaci e collaboratori ispirati al maestro urbinato. Esposte anche dieci incisioni di uno dei suoi primi seguaci, il bolognese Marcantonio Raimondi.

AEROPORTO

La *Mostra impossibile*, si chiama così l'**esposizione itinerante** che ha visto e vedrà 45 capolavori di Raffaello in aeroporto, riproduzioni in scala 1:1. Dopo la mostra in Italia, viaggeranno in Europa, si comincia il 14 febbraio si inaugura a **Bruxelles** dove resterà aperta fino al 14 marzo. In seguito Parigi, Mosca...e altre città.

<https://www.ideawebtv.it/2020/02/06/mondovi-dal-disegno-di-raffaello-al-restauro-laffascinante-storia-della-madonna-del-divino-amore-video/>

06/02/2020

Attualità | Eventi | Home in evidenza | Monregalese

Mondovì: dal disegno di Raffaello al restauro, l'affascinante storia della “Madonna del Divino Amore” (VIDEO)

Vi riproponiamo in video le parole della restauratrice lo scorso novembre durante l'inaugurazione

Da REDAZIONE IDEAWEBSITE.IT - 6 febbraio 2020 15:19



Venerdì 7 febbraio, alle ore 17,30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, Piazza Maggiore 1), si terrà la conferenza **“Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato”**. Promosso e organizzato dalla Fondazione CRC in collaborazione con il Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale e il Museo della Ceramica di Mondovì, l’incontro costituisce un’occasione di approfondimento dei contenuti della mostra “Le trame di Raffaello”.

La mostra è stata [inaugurata lo scorso novembre al museo della ceramica](#).

Il restauro dell'arazzo "Madonna del Divino Amore" del Museo Pontificio di Loreto", sarà visitabile fino al 15 marzo.

Interverranno all'evento in qualità di relatori il professore **Nello Forti Grazzini**, storico dell'arte esperto di arazzi, e **Roberta Genta**, responsabile del Laboratorio Manufatti Tessili del Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale che ha curato l'intervento conservativo condotto sull'opera prima dell'esposizione a Mondovì.

Nel video realizzato da noi all'inaugurazione le parole di Roberta Genta



La partecipazione è libera e gratuita.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.fondazionecrc.it, la pagina FaceBook @InArteFondazioneCRC oppure telefonare allo 0171/452720.

Il professore Nello Forti Grazzini, definito a pieno titolo il più illustre esperto in materia, racconterà la straordinaria storia della "Madonna del Divino Amore", arazzo realizzato negli anni Trenta del Cinquecento dalla Manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un disegno di Raffaello Sanzio. L'opera traduce, con filati preziosi, una delle immagini più note della produzione pittorica del maestro urbinato: la Madonna con Gesù Bambino, Sant'Anna e San Giovannino. Nel 1723 il Cardinale Pietro Ottoboni, nipote del Papa Alessandro VIII Ottoboni, ne fece dono al Santuario di Loreto, dove è custodito ancora oggi. In particolare,

Grazzini illustrerà come l'arrivo dei disegni di Raffaello nelle manifatture fiamminghe abbia rivoluzionato la produzione artistica, arrivando a determinare la grande fortuna e perizia tecnica maturata in quel preciso momento storico e culturale. Roberta Genta, a sua volta, accompagnerà il pubblico in un affascinante viaggio dietro le quinte delle tecniche di tessitura e tintura dei filati. Verrà illustrato in particolare l'intervento di restauro condotto sull'opera dal gruppo di lavoro del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale nelle settimane antecedenti la sua esposizione a Mondovì. Il lavoro si è basato su una strategia conservativa finalizzata al rispetto dei valori materici e formali del panno tessuto, elaborata tramite una riflessione critica sullo studio accurato dei materiali originari. Genta spiegherà come tutte le fasi dell'intervento – la microaspirazione dei depositi di polvere, il trattamento a laser delle macchie e il consolidamento ad ago dei punti di degrado della tessitura – siano state supportate da riflessioni preliminari e analisi scientifiche, condotte nell'ottica di operazioni poco invasive e reversibili.

<http://www.targatoCN.it/2020/02/06/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/dal-disegno-di-raffaello-al-restauro-laffascinante-storia-della-madonna-del-divino-amore-1.html>

06/02/2020

EVENTI | 06 febbraio 2020, 19:56

Dal disegno di Raffaello al restauro, l'affascinante storia della “Madonna del Divino Amore”

Domani, venerdì 7 febbraio al Museo della Ceramica di Mondovì, la conferenza “Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato” con il professore Nello Forti Grazzini e la restauratrice Roberta Genta



Domani venerdì 7 febbraio, alle ore 17,30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, Piazza Maggiore 1), si terrà la conferenza “Da Loreto a Mondovì: Raffaello restaurato”. Promosso e organizzato dalla Fondazione CRC in collaborazione con il Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale e il Museo della Ceramica di Mondovì, l’incontro costituisce un’occasione di approfondimento dei contenuti della mostra “Le trame di Raffaello. Il restauro dell’arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto”, visitabile fino al 15 marzo. Interverranno all’evento in qualità di relatori il professore Nello Forti Grazzini, storico dell’arte esperto di arazzi, e Roberta Genta, responsabile del Laboratorio Manufatti Tessili del Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale che ha curato l’intervento conservativo condotto sull’opera prima dell’esposizione a Mondovì. La partecipazione è libera e gratuita.

Il professore Nello Forti Grazzini, definito a pieno titolo il più illustre esperto in materia, racconterà la straordinaria storia della “Madonna del Divino Amore”, arazzo realizzato negli anni

Trenta del Cinquecento dalla Manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un disegno di Raffaello Sanzio. L'opera traduce, con filati preziosi, una delle immagini più note della produzione pittorica del maestro urbinato: la Madonna con Gesù Bambino, Sant'Anna e San Giovannino. Nel 1723 il Cardinale Pietro Ottoboni, nipote del Papa Alessandro VIII Ottoboni, ne fece dono al Santuario di Loreto, dove è custodito ancora oggi. In particolare, Grazzini illustrerà come l'arrivo dei disegni di Raffaello nelle manifatture fiamminghe abbia rivoluzionato la produzione artistica, arrivando a determinare la grande fortuna e perizia tecnica maturata in quel preciso momento storico e culturale. Roberta Genta, a sua volta, accompagnerà il pubblico in un affascinante viaggio dietro le quinte delle tecniche di tessitura e tintura dei filati. Verrà illustrato in particolare l'intervento di restauro condotto sull'opera dal gruppo di lavoro del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale nelle settimane antecedenti la sua esposizione a Mondovì. Il lavoro si è basato su una strategia conservativa finalizzata al rispetto dei valori materici e formali del panno tessuto, elaborata tramite una riflessione critica sullo studio accurato dei materiali originari. Genta spiegherà come tutte le fasi dell'intervento - la microaspirazione dei depositi di polvere, il trattamento a laser delle macchie e il consolidamento ad ago dei punti di degrado della tessitura - siano state supportate da riflessioni preliminari e analisi scientifiche, condotte nell'ottica di operazioni poco invasive e reversibili.

<https://www.canalearte.tv/news/antonio-marras-al-museo-della-ceramica-di-mondovi/>

12/02/2020



Antonio Marras: memorie dal sottosuolo...è il titolo della bella mostra visibile sino al 15 marzo 2020 al Museo della Ceramica di Mondovì.



Antonio Marras © Daniela Zedda

Il titolo della mostra richiama immediatamente alla mente l'omonimo romanzo di Fëdor Dostoevskij: nell'intreccio del racconto un uomo si aggira in una piccola stanza spiegando i motivi che lo hanno spinto alla decisione di scrivere le proprie memorie, e anche quelli che dovrebbero trattenerlo dal farlo, prepotente quando rivendica il bisogno di essere libero e fuori da ogni convenzione.

In mostra il celebre stilista (che ha dimostrato nel tempo grande capacità di muoversi trasversalmente in campo creativo, confrontandosi con tecniche e materiali) presenta una nuova serie di opere site specific – sculture, installazioni e ambientazioni – disseminate lungo tutto il primo piano del Museo, che restituiscono il clima del romanzo di Dostoevskij. Le opere sono state tutte realizzate all'interno di UP, Unità Produttiva del Museo della Ceramica di Mondovì (diretto da Christiana Fissore) nel corso di una residenza d'artista, durante il quale

Marras ha potuto attingere direttamente dai depositi che conservano forme e stampi, frammenti di progetti, fogli degli archivi al quale aggiunto gli spunti e le suggestione nate dalla visita ai laboratori e agli incontri con gli artigiani che ancora vivono in zona.



Antonio Marras © Daniela Zedda

Antonio Marras si serve della ceramica guardando ai classici della raccolta del museo: a muoverlo è il desiderio di rappresentare qualcosa di meraviglioso. Per Marras la ceramica diventa una forma di paziente indagine sul mondo, capace di stabilire nessi, dare risposte, individuare relazioni. Un modo per dare e darsi forma, per contenere la sua confusione, per aprire orizzonti che scavino dentro la vita, senza mai la pretesa di chiudere il discorso.

Scriv Francesca Alfano Miglietti, che cura la mostra: "La caratteristica prima di Antonio Marras è lo stupore: di fronte alla collezione di ceramiche di Mondov i, di fronte ai vecchi stampi, ai vecchi depositi, nell'incontro con gli artigiani del posto, nello studio delle forme e degli elementi caratteristici del luogo, nel dialogo ininterrotto con la direttrice del museo, ha iniziato a esplorare molti dei luoghi in cui la storia della ceramica di Mondov i si è costruita ed ha avuto una sua caratteristica, e ha raccolto e scelto gli elementi su cui ha modulato il suo progetto espositivo. Installazioni, opere, sculture, assemblaggi, objet trouv è, reperti, disegni, ancora una volta le opere di Antonio Marras sono essenziali ed eccessive, potenti e poetiche, ingombranti ed eteree, sembra che vogliano capovolge e rivoltare l'ordine delle cose e immettere gli spettatori in uno spazio in cui forma, colore, mito, materiali, silenzio, vento, assenza, preparano un "viaggio" che vuole coinvolgerci fisicamente."



Antonio Marras © Daniela Zedda

Racconta ancora la curatrice: "Il titolo "Memorie dal sottosuolo... è inevitabile riferimento all'omonimo romanzo di Fjodor Dostoevski, ma l'idea della mostra nasce da un sottosuolo vero (come un sottoscala della curia, delle cantine e del museo, come in questo caso): non c'è soluzione migliore per una mostra di questo tipo che dare un'altra vita a degli oggetti che da lì provengono. La ceramica è uno degli elementi più magici dell'esistenza umana perché ha a che fare con tutti gli elementi naturali, aria acqua fuoco terra, ma soprattutto ha a che fare con la fantasia e con la creatività; la fantasia la creatività non sono mai astratte, partono sempre da delle storie e questo luogo è pieno di storie. La mostra quindi interesse fondamentale una serie di racconti su degli oggetti che sono parte e simbolo del territorio, piatti, colonne, galli, oche, una serie di animali.... Ma non è solo questo, il nostro progetto installativo parte anche dalla bellezza di questo palazzo dove ha sede il Museo della Ceramica perché raccoglie le memorie della storia e della decorazione della ceramica che si è evoluta tantissimo nel tempo. Il Museo ha una serie di vetrine al centro delle sale con didascalie che ne illustrano il contenuto: non volevamo annullare questo tipo di sapere, quindi abbiamo deciso di occultarle con delle lenzuola che abbiamo recuperato in zona da conventi, mercatini di beneficenza....Questi teli sono diventate le basi per alcune sculture e sono anche un modo per avvicinarsi molto di più alla ceramica perché non nascondono, ma coprono e proteggono" [...]

"Come per tutte le mostre io consiglio di entrare in contatto con le opere attraverso la propria storia personale; non c'è una ricetta di fabbricazione per nessuna mostra e per nessuna opera: un' opera d'arte funziona quando entra direttamente in relazione con la storia di ognuno."



Aggiunge Antonio Marras: "Mi piaceva l'idea di lavorare con elementi che sono tipici del luogo ...Il gallo, le colonne, le caffettiere, i piatti...Tutti elementi della tradizione borghese piemontese; il mio intervento consiste proprio nello stravolgere, nello scardinare quei punti fermi, nell'assemblare, modificare, modulare, modellare letteralmente la materia a partire, per esempio, dai calchi dei galli (elemento tipico della ceramica di Mondovì) sui quali sono intervenuto facendo del gallo "altro", innestando, trasformando, modulando elementi che insieme danno vita ad un altro animale, una nuova entità. Questo è stato il mio modo di procedere, cercando di trovare un dialogo con le sale del Museo che non abbiamo invaso, ma credo, semplicemente animato."



Antonio Marras © Daniela Zedda

Sarà realizzato un catalogo in cui le foto di Daniela Zedda riprodurranno l'ambientazione e la mostra installata.

Per Info

Antonio Marras: memorie dal sottosuolo...

a cura di Francesca Alfano Miglietti

Museo della Ceramica di Mondovì – piazza Maggiore 1, Mondovì (Cuneo)

<http://247.libero.it/lfocus/41051540/1/mostre-le-trame-di-raffaello-museo-della-ceramica-di-mondov-fino-al-15-marzo-2020/>

13/02/2020

Mostre LE TRAME DI RAFFAELLO Museo della Ceramica di Mondovì fino al 15 marzo 2020

News Spettacolo

Il progetto, che nasce dalla collaborazione tra la Fondazione CRC, il Centro Conservazione e Restauro 'La Venaria Reale', il Museo Pontificio di Loreto, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì, ha come protagonista assoluto l'arazzo 'Madonna ...

[Leggi la notizia](#)

Personae: madonna la venaria reale

Organizzazioni: ceramica museo

Luoghi: mondovì loreto

Tags: arazzo opera



<http://www.newspettacolo.com/news/view/206166-le-trame-di-raffaello-museo-della-ceramica-di-mondovi-fino-al-15-marzo-2020-news-cuneo-cuneo-piemonte>

13/02/2020

CUNEO, 13 February 2020

Mostre **LE TRAME DI RAFFAELLO** Museo della Ceramica di Mondovì fino al 15 marzo 2020



il Museo della Ceramica di Mondovì ospita la mostra "Le trame di Raffaello. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto". Il progetto, che nasce dalla collaborazione tra la Fondazione CRC, il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", il Museo Pontificio di Loreto, il Museo della Ceramica e il Comune di Mondovì, ha come protagonista assoluto l'arazzo "Madonna del Divino Amore". Realizzata ad inizio Cinquecento dalla raffinata manifattura di Bruxelles, la raffigurazione del prezioso arazzo è stata ripresa da un cartone derivante da un'opera di Raffaello Sanzio. Prima di essere esposta a Mondovì, l'opera è stata oggetto di un accurato restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

La mostra è visitabile fino a domenica 15 marzo il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18. L'ingresso è libero.

Info: Ufficio IAT di Mondovì, tel. +39 0174 330 358, mail. turistico@comune.mondovi.cn.it

<http://www.targatocn.it/2020/02/14/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/tutti-gli-appuntamenti-a-mondovi-per-il-fine-settimana.html>

14/02/2020

EVENTI | 14 febbraio 2020, 12:15

Tutti gli appuntamenti a Mondovì per il fine settimana

Domenica 16 febbraio alle ore 14,30 si entra nel vivo del Carlevè con la gran sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie di Mondovì Bre



Foto Davide Gonella

Venerdì 14 febbraio

Alle ore 14,30 inaugurazione dell'Anno Accademico del Politecnico di Torino – Sede di Mondovì.

Alle ore 20,30 alla Ca' del Moro cena di San Valentino.

Sabato 15 febbraio

Alle ore 12 inaugurazione del nuovo Info Point turistico di Breo, allestito nell'ex edicola di corso Statuto 26/C.

Alle ore 15,30 in piazza Martiri della Libertà accoglienza delle maschere ospiti e sfilata colorata delle maschere per le vie del centro storico di Breo. Alle ore 17, presso l'Antico Palazzo di Città in piazza Maggiore, a Mondovì Piazza, cerimonia di consegna delle chiavi della città al Moro e alla sua Corte.

Alle ore 20, cena di Gala alla Ca' del Moro.

Sempre sabato, alle ore 17, al Caffè Sociale (stazione) va in scena un appuntamento culturale dedicato al 75° anniversario dalla morte del giovane partigiano Franco Centro, cui è intitolata la piazza antistante la stazione ferroviaria. Ingresso libero.

Domenica 16 febbraio

Alle ore 14,30 si entra nel vivo del Carlevè con la gran sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie di Mondovì Breo, con oltre sette carri allegorici, quattro gruppi mascherati, oltre tremila sfilanti e il bellissimo carro del Moro trainato dai suoi cavalli blu.

Lunedì 17 e martedì 18 febbraio

Alle ore 21 al Teatro “Baretti” due serate in compagnia dello “Zecchino...Moro”, manifestazione canora cui partecipano oltre 300 allievi delle scuole Primarie cittadine, con la direzione di Roberto Bella e la “regia” della serata affidata allo speaker radiofonico Marco Marzi.

Mostre

Antonio Marras, memorie dal sottosuolo

Al Museo della Ceramica di Mondovì continua l'esposizione “Antonio Marras, memorie dal sottosuolo”. Con una citazione di Dostoevskij, Marras propone un viaggio nell'arte contemporanea che raccoglie e reinterpreta la grande tradizione ceramica di Mondovì. La mostra è visitabile fino al 15 marzo il venerdì e il sabato dalle ore 15.00 alle 18.00, la domenica dalle ore 10.00 alle 18.00.

Le trame di Raffaello

Protagonista dell'esposizione, l'arazzo “Madonna del Divino Amore”, realizzato ad inizio Cinquecento dalla raffinata manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un'opera di Raffaello Sanzio. Prima di essere esposta a Mondovì, l'opera è stata oggetto di un accurato restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”.

Il percorso espositivo, allestito al piano terreno del Museo della Ceramica, porta subito ad un'immersione e ad una visione ravvicinata del manufatto. La mostra sarà visitabile fino a domenica 15 marzo, il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18.

<http://www.targatocn.it/2020/02/22/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/mondovi-tra-carnevale-musica-e-arte-ecco-gli-eventi-in-programma-nei-prossimi-giorni.html>

22/02/2020

EVENTI | 22 febbraio 2020, 09:14

Mondovì tra carnevale, musica e arte: ecco gli eventi in programma nei prossimi giorni

Nell'articolo, il calendario degli appuntamenti per grandi e piccini da oggi (sabato 22 febbraio) a lunedì 24 febbraio



- Sabato 22 febbraio

Alle ore 14 in piazza Jemina, a Mondovicino Outlet Village, gran Carnevale dei bambini ad ingresso libero.

Alle ore 17, al Caffè Sociale (stazione ferroviaria), inaugurazione della mostra-concorso "Scatto Felino", organizzata dall'Associazione La Meridiana Tempo.

Alle ore 17, nella sede del Comizio Agrario (piazza Ellero 45), presentazione del libro "L'orto da zero", alla presenza dell'autore Simone Siviero. Al termine sarà offerta una tisana calda dall'Erboristeria Monte Regale della dott.ssa Marzia Milano.

Alle ore 21, alla Ca' del Moro, cena di chiusura del Carlevè 2020. Info e prenotazioni: 334.2448647.

- Domenica 23 febbraio

Alle ore 14,30 si entra nel vivo del Carlevè con la gran sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie di Mondovì Breo, con sette carri allegorici, quattro gruppi mascherati, oltre tremila sfilanti e il bellissimo carro del Moro trainato dai suoi cavalli blu. A partire dalle ore 21, al Dancing Christ, premiazione dei carri e dei gruppi vincitori del Carlevè 'd Mondvì 2020.

- Lunedì 24 febbraio

A partire dalle ore 23, nell'ambito del Carlevè 'd Mondvì, al Dancing Christ appuntamento con il tradizionale Veglione dei Commercianti.

- Mostre

Antonio Marras, memorie dal sottosuolo

Al Museo della Ceramica di Mondovì continua l'esposizione "Antonio Marras, memorie dal sottosuolo". Con una citazione di Dostoevskij, Marras propone un viaggio nell'arte contemporanea che raccoglie e reinterpreta la grande tradizione ceramica di Mondovì. La mostra è visitabile fino al 15 marzo il venerdì e il sabato dalle ore 15.00 alle 18.00, la domenica dalle ore 10.00 alle 18.00.

Le trame di Raffaello

Protagonista dell'esposizione, l'arazzo "Madonna del Divino Amore", realizzato ad inizio Cinquecento dalla raffinata manifattura di Bruxelles su cartone derivante da un'opera di Raffaello Sanzio. Prima di essere esposta a Mondovì, l'opera è stata oggetto di un accurato restauro condotto dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

Il percorso espositivo, allestito al piano terreno del Museo della Ceramica, porta subito ad un'immersione e ad una visione ravvicinata del manufatto. La mostra sarà visitabile fino a domenica 15 marzo, il giovedì e venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18.

05/03/2020



GRANDI MOSTRE E GRANDI AMORI DI RAFFAELLO, DA VEDERE IN TUTTA ITALIA

In occasione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio abbiamo immaginato un percorso che parte da Urbino per attraversare l'Italia alla scoperta delle sue opere più famose



Di ROBERTO FIANDACA 05/03/2020

Sulla morte del grande artista rinascimentale **Raffaello Sanzio**, di cui ricorre quest'anno il **cinquecentenario**, aleggiano ancora dubbi, lacune, leggende.

Documenti dell'epoca riportano che morì dopo otto giorni di febbre, altri dopo ben quindici. Secondo il biografo **Giorgio Vasari** la causa furono gli "eccessi amorosi" (un eufemismo per "sifilide"), secondo altre testimonianze, fu un raffreddore dovuto a una corsa trafelata ai cantieri vaticani. E non mancano le teorie, sviluppate in tempi più recenti, secondo cui **Raffaello** fu avvelenato con l'arsenico.

Niente è certo, se non che sia stato sepolto nel [Pantheon di Roma](#) e che già in vita fosse considerato pittore dalla bravura divina. Tanto bravo che, nell'istante in cui spirò, la natura

stessa avrebbe risposto con una scossa di terremoto. La stessa natura che, stando all'epitaffio del Bembo sulla **tomba di Raffaello**, da lui "temette d'esser vinta e, mentre moriva, di morire".

Per renderci conto di quale fu la sua importanza, basti pensare che con la **morte di Raffaello**, avvenuta il 6 aprile 1520 (era un Venerdì Santo come il giorno della sua nascita) gli storici dell'arte fanno tradizionalmente coincidere la **fine del Rinascimento**.

Il **cinquecentenario dalla morte** è un'ottima occasione per proporvi un **itinerario delle opere più importanti di Raffaello in Italia**.

In fondo all'articolo trovate la lista delle mostre organizzate appositamente per la ricorrenza, ma vi invitiamo a controllare se musei e gallerie saranno aperti nei giorni in cui intenderete visitarli. Al momento sappiamo che è stato confermato l'evento culmine di queste celebrazioni, ovvero la grande **mostra "RAFFAELLO" alle Scuderie del Quirinale di Roma**, inaugurata il 4 marzo e aperta al pubblico dal 5 marzo fino al 2 giugno 2020. Ospiterà 200 opere provenienti da alcune delle gallerie più importanti del mondo e di cui la metà realizzate personalmente dall'artista.

E adesso, partiamo alla volta del **tour ideale dedicato a Raffaello in Italia**.

LA CASA DI RAFFAELLO A URBINO



DEA / A. DAGLI ORTI/Getty Images

Un tour ideale dovrebbe iniziare dalla casa natale dell'artista. Raffaello nacque nel 1483 nella Urbino dei Duchi di Montefeltr. Presto si forma alla bottega del padre Giovanni Santi, pittore affermato. Dopo vari passaggi di mano, la casa fu acquistata nel 1873 dall'Accademia Raffaello. Oggi ospita copie di suoi dipinti, bozzetti per il suo monumento, omaggi di altri artisti al pittore.

LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE, 1504 (MILANO, PINACOTECA DI BRERA)



Heritage Images/Getty Images

Secondo lo storico dell'arte Carlo Bertelli, la bottega di Giovanni Santi era “di livello mediocre”. Per questo Raffaello cerca presto ispirazione altrove, in maestri come il Pinturicchio e il Perugino. Da quest'ultimo eredita una “visione ideale e armonica”, ne assimila il linguaggio fino a superarlo, come dimostra questa tavola realizzata ad appena 20 anni, in cui è riconoscibile l'influenza di Piero della Francesca e Leon Battista Alberti in fatto di prospettiva. Era stata commissionata per la Chiesa di San Francesco di Città di Castello in Umbria e fu portata a Milano in epoca napoleonica.

(La Pinacoteca di Brera è ancora chiusa per l'emergenza Coronavirus. Il direttore James Bradburne ha spiegato: “stiamo lavorando per restituire al più presto il museo al suo pubblico, adottando le misure necessarie per tutelare la salute di tutti. Si ringrazia per la collaborazione”. Per rimanere aggiornati potete seguire la Pinacoteca sui social network, dove offre dei tour virtuali di “resistenza culturale” all'epidemia).

LA MADONNA DEL CARDELLINO, 1506 (FIRENZE, GALLERIA DEGLI UFFIZI)

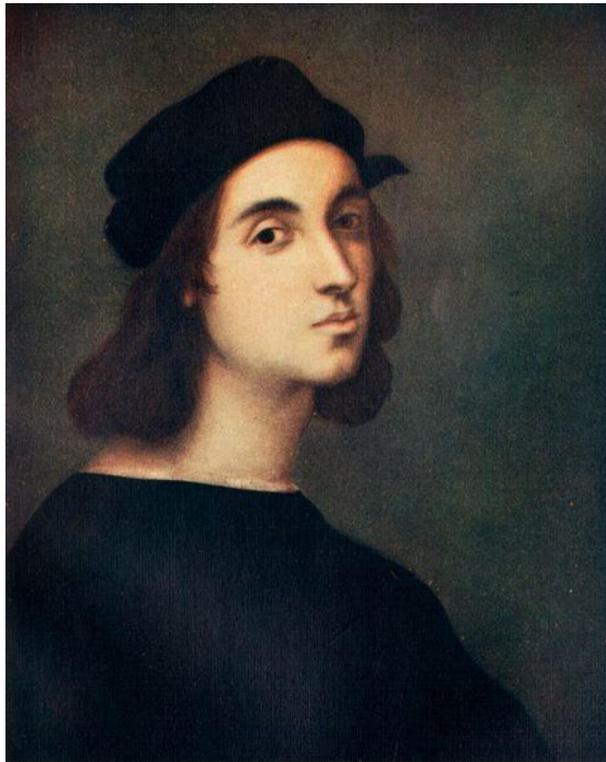


Fine ArtGetty Images

Dal 1504 al 1508 Raffaello si apre al mondo, ovvero la Firenze del Rinascimento, allora abitata da altri artisti come Michelangelo e Leonardo, impegnati in quegli anni a dipingere le due famose battaglie di Palazzo della Signoria. Non tutte le **opere fiorentine di Raffaello**, però, sono conservate in città, e di quelle custodite alla Galleria degli Uffizi, circa 30 sono in prestito alle Scuderie del Quirinale. Tra le **opere di Raffaello agli Uffizi** non trasferite a Roma c'è la celeberrima *Madonna del Cardellino*, (ma anche i ritratti dei coniugi Doni, di Eleonora Gonzaga e di suo marito Guidobaldo da Montefeltro).

Il dipinto è parte di una serie di *Madonne col bambino e San Giovannino* dello stesso periodo, "in cui Raffaello crea quel tipo di bellezza femminile che unisce in sé la grazia del Perugino e il sottile, arcano animismo di Leonardo" (Francesco Negri Arnoldi). L'opera è nota per la composizione piramidale dei personaggi, per l'equilibrio naturale tra gesti, espressioni e movimento, per le figure monumentali e l'uso intenso del chiaroscuro. Fu commissionata da un commerciante di lana e si salvò da un crollo della sua abitazione già nel 1547. Ridotta in frammenti, fu restaurata dal Ghirlandaio. Dal 1666 si trova agli Uffizi ed è stato restaurata di nuovo nel 2008.

AUTORITRATTO 1504-06 (GALLERIA DEGLI UFFIZI DI FIRENZE, IN PRESTITO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE DI ROMA)



Print Collector/Getty Images

Sempre agli Uffizi possiamo scoprire com'era il volto di Raffaello, dato che il corridoio vasariano ospita un celebre autoritratto del pittore, una tempera su tavola di attribuzione non certissima, ma entrata ormai nell'immaginario collettivo anche perché circolava sulla vecchia banconota da 500 mila lire. A renderla particolare è la sensazione di movimento che comunica, come se l'artista si fosse immortalato nell'atto di voltarsi. Anche quest'opera trovate alla mostra di Roma fino al 2 giugno.

LA MADONNA DEL GRANDUCA (GALLERIA PALATINA, FIRENZE - IN PRESTITO ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE)



LeemageGetty Images

Altra tappa fiorentina e obbligata per un **itinerario di Raffaello in Italia** è la Galleria Palatina di Palazzo Pitti, che custodisce il più alto numero al mondo di dipinti su tela e tavola del pittore urbinato. Tra essi c'è la **Madonna del Granduca**, attualmente a Roma. La figura, scriveva lo storico dell'arte Negri Arnoldi, "appare come evocata dall'ombra cupa del fondo che ne sfuma i contorni (Leonardo) in virtù di una luce che dilata le forme e accende i colori".

Chi si presenta alla mostra delle Scuderie munito con un biglietto degli Uffizi o di Palazzo Pitti può usufruire di uno sconto del 33%.

LE STANZE VATICANE E GLI “ARAZZI DI RAFFAELLO” (MUSEI VATICANI, CITTÀ DEL VATICANO)



DEA / V. PIROZZI/Getty Images

Nel 1508 Raffaello accorre a Roma perché chiamato da Papa Giulio II, su probabile suggerimento di Bramante, conterraneo dell'artista. Dall'anno successivo il Sanzio risulta già stipendiato come pittore di palazzo, incaricato di affrescare le quattro stanze dell'abitazione privata del Papa. Il **ciclo delle Stanze Vaticane** sta a Raffaello come la Cappella Sistina a Michelangelo: ne rappresenta il più alto grado di maturazione artistica. Oggi gli affreschi “di Raffaello” sono forse le opere più importanti di Città del Vaticano, imprescindibili per il turista di passaggio a Roma.

Ai Musei Vaticani li vedrete tutti, ma la **Scuola di Atene** è l'affresco più famoso del ciclo: si trova nella “Stanza della Segnatura” e rappresenta la filosofia e la ricerca razionale della verità. Ritrae i più grandi pensatori e matematici dell'antichità, a partire dai centrali Aristotele e Platone (quest'ultimo ha il volto di Leonardo), ma ce ne sono altri 56 e tra questi si riconosce un altro **autoritratto di Raffaello**. I personaggi dialogano all'interno di un'architettura in stile tardo antico dalla prospettiva perfetta. Il dipinto è complementare a quello della *Disputa del Sacramento* sulla parete opposta, che racconta una verità raggiungibile per via della fede.

All'interno degli stessi musei troverete le **Logge di Raffaello** (tre ambienti affrescati dalla sua bottega su suoi disegni) e i cosiddetti “arazzi di Raffaello” o “**arazzi per la Sistina**”: un ciclo di 10 arazzi realizzati a Bruxelles su cartoni disegnati da Raffaello tra il 1515 e il 1519, per le decorazioni della Cappella Sistina volute dal nuovo Papa Leone X.

LA TRASFIGURAZIONE, 1518-20 (PINACOTECA VATICANA, CITTÀ DEL VATICANO)

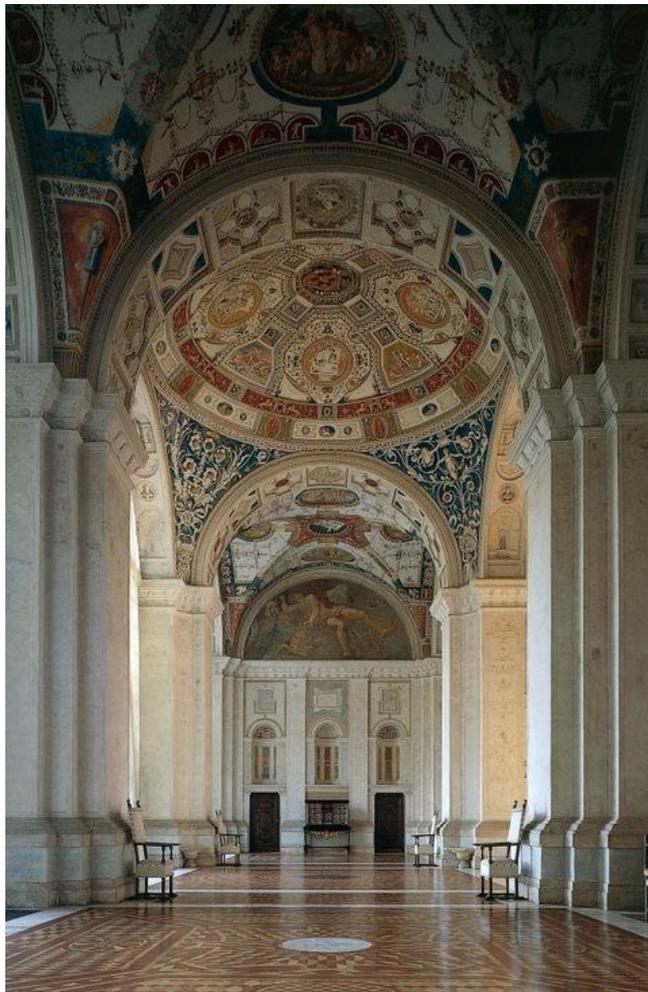
La tavola sta a Raffaello come il *Requiem* a Mozart. È l'opera eseguita prima della morte e gli fu posta vicino quando spirò. Gli era stata commissionata dal cardinale Giulio de' Medici per la cattedrale di Narbonne e la parte inferiore fu completata da Giulio Romano. Dopo vari passaggi tra Italia e Francia, tornò definitivamente allo Stato della Chiesa grazie

all'intervento dello scultore Canova. Racconta due episodi mai accostati prima in pittura: la trasfigurazione di Gesù e il miracolo del Monte Tabor. La Basilica di San Pietro ne ospita una riproduzione in mosaico.

TRIONFO DI GALATEA, 1512 (VILLA FARNESINA, ROMA)

Mentre eseguiva la seconda stanza Vaticana, quella di Eliodoro, Raffaello realizzava un altro capolavoro per il grande banchiere dell'epoca Agostino Chigi (curiosamente morto negli stessi giorni di Raffaello, coincidenza che ha alimentato alcune teorie sul suo decesso per volontà di qualcuno). La ninfa Galatea e i Tritoni sono al contempo dinamici ed eterei, in una tale armonia tra movimento, composizione e colori, che l'affresco può essere considerato il capostipite del genere mitologico della pittura europea successiva.

LE ARCHITETTURE DI RAFFAELLO



DEA / S. LOMBARDI VALLAURI/Getty Images

Non solo pittore, Raffaello fu anche architetto. Nel 1514, il Papa Leone X lo nomina capo della fabbrica di San Pietro. Il progetto vide succedersi molti architetti e non terminerà certo con lui, ma conserverà l'impianto basilicale suggerito anche dal Sanzio. Tra gli altri **progetti architettonici di Raffaello** e della sua bottega, a Roma sono visitabili la **Cappella Chigi**, nella navata sinistra della basilica di Santa Maria del Popolo, e la **Villa Madama**, alle pendici di Monte Mario, aperta solo in occasioni straordinarie perché sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri.

LA FORNARINA, 1518-19 (GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA, PALAZZO BARBERINI, ROMA)

Non possiamo non menzionare la grande **musa di Raffaello**, la leggendaria Fornarina. La sua identità è ancora avvolta nel mistero: si trattava davvero Margherita Luti, figlia di un fornaio di Trastevere? O era invece una prostituta, come suggeriscono altre ricerche? E la stessa donna ad aver ispirato la Galatea, la Velata e la Madonna Sistina, o sono modelle diverse, come sostengono alcuni critici? E dietro questi dipinti, c'è la mano di Raffaello o quella di Giulio Romano? Certo è solo che anche questa tavola, chiamata anche **Ritratto di donna nei panni di Venere**, troverete in prestito alla mostra alle Scuderie del Quirinale.

500 ANNI DI RAFFAELLO IN ITALIA, TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Molte le iniziative previste **per il cinquecentenario di Raffaello**, oltre alla maxi-mostra alle Scuderie del Quirinale. Di seguito un rapido elenco, con il caldo invito a verificare aperture e orari a causa dell'epidemia di coronavirus.

Roma, Domus Aurea (24 marzo 2020 - 10 gennaio 2021). La mostra multimediale *Raffaello nella Domus Aurea. L'invenzione delle grottesche*.

Roma, Chiostro del Bramante (21 marzo - 6 settembre 2020). Nel contesto di una mostra dedicata a Banksy, il Dipartimento educativo del Chiostro del Bramante propone il progetto #artisalwaystemporary, un dialogo tra lo street Artist e il pittore rinascimentale.

Urbino, Galleria Nazionale delle Marche (fino al 13 aprile). La mostra *Raphael Ware. I colori del Rinascimento*.

Urbino, Sale del Castellare di Palazzo Ducale (12 giugno - 1 novembre 2020). La mostra: *Il rapporto tra Raffaello e Baldassarre Castiglione*.

Loreto (AN), Museo Pontificio della Santa Casa di Loreto (4 aprile - 5 luglio). Approfondimento sulla *Madonna del velo o Madonna di Loreto. Storia avventurosa e successo di un'opera*.

Jesi (AN), Musei Civici di Palazzo Pianetti (6 giugno - 6 gennaio 2021). La mostra: *Raffaello e Angelo Colocci. Bellezza e scienza nella costruzione del mito della Roma antica*.

Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria (9 ottobre 2020 - 10 gennaio 2021). La mostra: *La fortuna della Pala Baglioni di Raffaello nelle copie perugine*

Perugia, Palazzo Baldeschi al Corso (8 aprile 2020, 1 novembre 2020). La mostra: *Raffaello in Umbria e la sua eredità*.

Città di Castello, Pinacoteca Comunale (ottobre 2020-gennaio 2021). La mostra: *Raffaello giovane e il suo sguardo*.

Rimini, Museo della Città (da Ottobre 2020). Una mostra con la presenza dell'opera *Madonna Diotallevi*.

Rovereto (TN), Mart (2 ottobre 2020 - 10 gennaio 2021). La mostra: *Picasso, de Chirico e Dalì: dialogo con Raffaello*.

Mondovì (CN), Museo della ceramica (fino al 15 marzo). La mostra *Le trame di Raffaello. Il restauro dell'arazzo Madonna del Divino Amore del Museo Pontificio di Loreto*.